

Due gol di Savicevic liquidano il Psg. Per il trono d'Europa i rossoneri affronteranno l'Ajax

Milan, ritorno in finale

Con due gol del «Genio» uno per tempo il Milan liquida anche a San Siro il Paris Saint Germain e conquista la sua terza finale consecutiva in Coppa di Campioni la quinta in sette incredibili anni. Splendido il primo gol di Savicevic implacabile nell'azione del secondo gol. La qualificazione non è mai stata in dubbio e il Milan non ha sofferto più di tanto i francesi. Ora a Vienna il 24 maggio l'aspetta l'Ajax il giorno dopo Borussia-Juventus e

Parma-Bayer Leverkusen (milano è ancora un altro giorno di Parma Juve o Juve-Parma) la sfida infinita Campionato finale di Coppa Uefa (3 e 17 maggio) e finale di Coppa Italia (8 e 13 giugno) le due squadre più forti della stagione si incontreranno dunque ben sei volte un record. La Juve ha già in tasca lo scudetto e ha vinto in campionato la prima sfida al «Tardis» (3-1) ma Lippi frena. La soddisfazione provata a Dortmund è stata

Stasera la Samp Lippi frena: la Juve non ha ancora vinto nulla

I SERVIZI ALLE PAGINE 9-10

grandissima ma ancora non abbiamo in tasca nulla. Il Parma va rispettato campionato a parte gli emiliani hanno marciato al nostro passo. Stasera (Raidue 20.30) scende la quarta squadra italiana impegnata nelle Coppe europee la Sampdoria. Contro l'Arsenal (3-2 per gli inglesi all'andata) i genovesi si giocano il loro futuro. Compromessa la qualificazione Uefa in campionato alla squadra ligure non resta che la Coppa delle Coppe

per restare nel giro importante e soprattutto garantirsi un bel gruzzolo di miliardi (circa dieci tra incassi e diritti televisivi). Basta 1-0 per qualificarsi alla finale di Parigi (10 maggio) ma l'Arsenal detentore del trofeo e una squadra molto forte in trasferta. Stadio Ferraris esaurito sono annunciati duemila tifosi inglesi. Varato un piano anti-violenza i supporters dell'Arsenal saranno sorvegliati anche da funzionari di Scotland Yard.



Autobiografia di un leader Nelson Mandela fra mito e politica

Non è trascorso neanche un anno da quando l'ex prigioniero più famoso del mondo è diventato presidente del Sudafrica. Ora è uscita per i tipi di Feltrinelli la sua autobiografia, storia di vita intessuta di lotte e politica senza alcuna tentazione autocelebrativa.

MARCELLA EMILIANI A PAGINA 2

Raiuno e Fininvest Di sabato sera la sfida Fiorello

Codini Fininvest contro «Cervelloni» Rai. La nuova sfida del sabato sera televisivo è affidata, da un lato, a Fiorello (Canale 5), dall'altro a Paolo Bonolis (Raiuno). Il primo con *Non dimenticate lo spazzolino da denti* il secondo con la seconda edizione dei *Cervelloni*.

M. LUONGO M.M. OPPO A PAGINA 5

Mondiali di rugby Alla scoperta degli All Blacks

Alla scoperta degli All Blacks, la formidabile nazionale neozelandese di rugby, tra danze di guerra e orgoglio maori. I «neri» sono tra i favoriti per la Coppa del Mondo che tra un mese prenderà il via in Sudafrica. Prima grande manifestazione dopo la fine dell'apartheid.

FRANCO BERLINGHIERI A PAGINA 11

Mancava tutto trovai il cinema

SILVIO ORLANDO

PER LA PRIMA di «La Scuola» sono andato a Napoli sono venuti molti miei compagni di liceo anche un insegnante a cui sono molto affezionato che ha portato a vedere il film in sua classe attuale. Mi ha fatto molto piacere ma anche un po' di malinconia. Mentre loro guardavano il film ogni tanto si spavavano loro e mi venivano in mente certi sguardi di aula certi pomeriggi in classe.

Sono uno che, da ragazzino, si aspetta molte cose buone dalla scuola. Non avevo le idee chiarissime ma in linea di massima pensavo che «scuola» significasse che ti occupavi di faccende importanti nobili elevate generose. Pensavo che uno entrava là dentro e scopriva cose straordinarie per bocca di gente che fuori di scuola era difficile incontrare.

Invece mi è successo che già l'edificio prometteva poco era brutto sporco affollato coi doppi turni. Inoltre sono finito in sezioni che stavano sempre in fondo all'alfabeta. Prima mi hanno messo nella P poi nella M. Lì per lì non ci ho visto niente di male. Tranne il fatto che eravamo tutti maschi. Le donne le avevano messe da qualche altra parte, forse nella A o nella B. Dopo un po' ho capito che non era solo questione di ragazzi. Più andavi in fondo all'alfabeta più la vita scolastica diventava dura. Mancava tutto. Mancavano i banchi mancavano le carte geografiche mancava il gesso. Soprattutto mancavano i professori.

Venivano certi supplenti che però passavano poco e andavano via sostituiti senza fretta da altri che subito andavano via a loro volta. Quando finalmente gli insegnanti si stabilizzavano non restava che sperare che chi te li aveva mandati ci ripensasse e se li riprendesse. Era gente alle prime armi che non sapeva da che parte cominciare o per sone un po' disturbate con brutte esperienze alle spalle che avevano impiegato tempo ad arrivare nella sezione P perché lì avevano provati nella A nella B nella C da dove li avevano cacciati a furor di popolo. In effetti non era così. Anche quelli della A e della B pare se la vedessero brutta.

SEGUE A PAGINA 3

Voglia di Scuola

Perché è un successo il film di Luchetti

A PAGINA 3



Nasce in Germania la tv trita-donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A BERLINO PAOLO SOLDINI

IN FONDO l'unica cosa strana è che nessuno ci abbia pensato prima. Da un lato c'è un mercato che tira alla grande nelle edicole della Germania sono almeno una ventina le riviste femminili che si contano i favori di 40 milioni e passa di potenziali lettrici (sessanta mettendo nel conto anche Austria e Svizzera tedesca) e solo nelle ultime settimane ne sono venute su dal nulla quattro nuove di zecca. Dall'altro lato c'è un panorama televisivo in forte espansione tra satellite cavo e nuove tecnologie e sempre più in linea alle specializzazioni ci sono tv solo sportive solo culturali solo informative e così via. Si mettano le due cose l'una accanto all'altra e apparirà del tutto naturale l'iniziativa che è stata presa a Monaco dalla Bauer Verlag editrice specializzata da anni nella stampa cosiddetta «femminile» e dalla società Telemonaco controllata dalla catena americana Abc e da un imprenditore bavarese. La creazione della prima «Frauen-TV» per le donne della Repubblica federale e forse d'Europa.

La nuova emittente ha anticipato ieri il quotidiano conservatore «Die Welt» dovrebbe cominciare a trasmettere utilizzando i satelliti Eutelsat che la renderanno capillare da buona parte d'Europa alla fine di agosto e non si sa sotto che nome (per ora viene chiamata M3 ma si cerca qualcosa di più originale). Quel che si sa invece è la filosofia alla quale si ispirerà e della quale ha fornito qualche illuminante cenno l'amministratore delegato che gli azionisti hanno già scelto per la guida della nuova tv. Jochen Krohne. Il quale è un uomo (come peraltro la grande maggioranza dei direttori delle riviste femminili tedesche almeno quelle più classiche e tradizionaliste) e ha subito ammirevole che la sua emittente «vuole essere femminile ma in nessun modo femminista».

Che vuol dire? Krohne, dopo aver rivendicato il merito di proporre al mercato «un'offerta completamente nuova che contribuirà allo sviluppo del pluralismo nel campo del

media» lo spiega così: la nuova tv avrà un palinsesto ispirato al repertorio classico delle riviste femminili. Soprattutto giardinaggio, gastronomia, salute, cura di bellezza e last not least educazione dei figli. Rubriche di servizio e di consigli insomma: «ci si aggungeranno altri programmi particolarmente adatti al pubblico femminile» (come si conoscono i talk shows con personaggi popolari tra le donne, nonché ritratti di donne la mese come tanto per fare un esempio) quelle del clan dei Kennedy. Insomma il menu abituale delle *Frauenzeitschriften* le riviste per donne che vanno per il maggiore in Germania Austria e Svizzera vendute in qualche caso a milioni di copie soprattutto nei piccoli centri e nei quartieri popolari dei grandi città. Non dovrebbero mancare programmi dedicati alle giovani alle giovanissime tra l'altro un «Bravo girl» che cercherà di tradurre in televisione i gusti femminili (non proprio elevatissimo) di una rivista molto popo-

lare tra le adolescenti meno acculturate dell'area germanofona.

Le anticipazioni di Krohne che a 37 anni si è fatto un nome come direttore dei programmi della *publi-Premiere* non promettono insomma granché di buono. Fortuna che come spiega Die Welt l'amministratore delegato sarà affiancato da uno staff di 30 persone di cui una buona ventina saranno donne. Alle quali spiega serio serio il quotidiano saranno affidati anche incarichi di responsabilità come la direzione dei servizi giornalistici e l'acquisto delle fiction. Sempre secondo Die Welt gli imprenditori della nuova tv sarebbero intenzionati a muoversi sul mercato con le idee più chiare possibili. Proprio per chiarire le idee sarebbero intenzionati ad organizzare nelle prossime settimane un convegno di studio. All'appuntamento che si dovrebbe tenere a Colonia verrebbero invitate alcune giornaliste esperte politiche e dovrebbero uscire indicazioni sugli attuali gusti femminili in fatto di televisione. Speriamo bene.

Con «Sentire e sentire» di F. E. J. H. e

MERCOLEDÌ 26 APRILE IL LIBRO SU ROBERTO ROSSELLINI



L'Unità